

Bundesversammlung
Assemblée fédérale
Assemblea federale
Assamblea federala



Il Segretario generale
CH-3003 Berna

Studio del Cancelliere

REG. 22 OTT. 2021

Trasmesso a:

101772

Segr. GS
epc: GS
SGC

INTERN--INTERNE

Lodevole Consiglio di Stato
della Repubblica e Cantone Ticino
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona

20 ottobre 2021

19.301 s Iv. Ct. TI. Inasprimento delle pene concernenti il Secondo Libro, Titolo quinto del Codice penale svizzero

Onorevole Presidente,
onorevoli Consiglieri di Stato,

il 29 gennaio 2019, la Repubblica e Cantone Ticino ha presentato all'Assemblea federale l'iniziativa cantonale in oggetto.

Entrambe le Camere hanno deciso di non darvi seguito (Consiglio degli Stati, 8.9.2020; Consiglio nazionale, 23.9.2021). Dai rapporti commissionali allegati e dagli estratti del Bollettino ufficiale si potranno evincere le considerazioni che sono state sollevate nelle due Camere.

Vi invitiamo a prendere atto di queste decisioni e dei rapporti commissionali.

Vogliate gradire, onorevoli Presidente e Consiglieri di Stato, l'espressione della mia alta considerazione.

Philippe Schwab

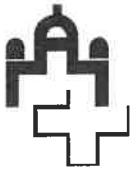
Allegati: Rapporti delle Commissioni degli affari giuridici e estratti del Bollettino ufficiale

Ständerat

Conseil des États

Consiglio degli Stati

Cussegl dals stadis



19.301 s Iv. Ct. TI. Inasprimento delle pene concernenti il Secondo Libro, Titolo quinto del Codice penale svizzero

Rapporto della Commissione degli affari giuridici del 10 agosto 2020

Riunitasi il 10 agosto 2020, la Commissione ha esaminato l'iniziativa presentata il 29 gennaio 2019 dal Cantone Ticino.

L'iniziativa chiede di inasprire nel Codice penale le pene comminate per i reati contro l'integrità sessuale.

Proposta della Commissione

La Commissione propone con 11 voti contro 0 e 1 astensione di non dare seguito all'iniziativa cantonale.

Relatore: Rieder

In nome della Commissione:
Il presidente

Beat Rieder

Contenuto del rapporto:

- 1 Testo e motivazione
- 2 Considerazioni della Commissione



1 Testo e motivazione

1.1 Testo

Il Cantone Ticino chiede alle Camere federali di rivedere il titolo quinto del Codice penale svizzero:

I. valutando l'introduzione di una pena detentiva minima, la quale non dovrebbe essere inferiore a un anno, considerato che per la maggior parte dei reati contro l'integrità sessuale è prevista unicamente una pena pecuniaria minima. Ovviamente va mantenuta l'esenzione nei casi in cui sono coinvolti giovani adulti consenzienti;

II. valutando l'inasprimento delle pene massime ad almeno 10 anni, perché attualmente i reati contro l'integrità sessuale prevedono pene massime differenziate che vanno dai tre (3) ai cinque (5) anni e solo nei casi della coazione sessuale e della violenza carnale si arriva ai dieci (10) anni.

1.2 Motivazione

Alcuni fatti di cronaca giudiziaria portano i cittadini e i politici a riflettere sull'adeguatezza delle pene e degli strumenti a disposizione di inquirenti e magistrati per combattere il fenomeno della pedofilia. Oggi chi compie atti sessuali con fanciulli è condannato al massimo con una pena detentiva di cinque anni (art. 187 cifra 1 CP), tre anni per atti sessuali con persone dipendenti (art. 188 cifra 1 CP), dieci anni per atti sessuali con persone incapaci di discernimento e inette a resistere (art. 191 CP), per coazione sessuale (art. 189 cpv. 1 CP) o violenza carnale (art. 190 cpv. 1 CP). In questi ultimi due casi v'è una pena minima di tre anni per uso di arma o oggetto pericoloso. Per il resto non sono previste pene detentive minime.

Senza voler prevaricare il lavoro degli specialisti in materia di diritto penale, ci si chiede se non sia il caso di rivedere le disposizioni del Codice penale in materia di reati contro l'integrità sessuale, in particolare ci si interroga se le pene previste attualmente siano ancora proporzionate alla gravità del reato.

D'altra parte si sa che molti sono i pedofili o presunti tali che sfuggono alle maglie della giustizia, e questo per mancanza di prove, soprattutto nel caso in cui le vittime sono bambini di pochi anni. In questo senso sarebbe auspicabile che gli inquirenti disponessero di maggiori strumenti - supporto tecnico di psicologi e sessuologi - per poter riuscire ad assicurare alla giustizia il maggior numero di autori di questi orribili reati.

Inoltre manca, sia a livello cantonale che federale, una campagna di prevenzione per combattere la pedofilia. Di regola il pedofilo si muove sempre con le medesime modalità. Il pedofilo dapprima cerca di assicurarsi la fiducia degli adulti che sono in relazione con la vittima, in seguito lavora sull'abbassamento del livello di inibizione della vittima, poi scarica sulla vittima la colpa di quanto avvenuto e infine minaccia la vittima di ritorsioni.

Un'informazione capillare nelle scuole e a tutta la popolazione sulle modalità di azione degli autori di pedofilia potrebbe aiutare tutti noi a individuare tempestivamente situazioni poco chiare e a prevenire gli abusi sui minori.

A ciò andrebbe aggiunta anche una campagna di sensibilizzazione sull'auto-determinazione sessuale e sul rispetto reciproco.

Inoltre, visto che la pedofilia è una malattia nel senso stretto del termine, occorre prevedere strumenti di intervento specifici che possano assicurare una cura competente, specifica e continuata dell'autore di tali reati. In altre nazioni sono stati istituiti degli appositi gruppi di intervento.

Da ultimo si sollecita anche una revisione delle norme sulla pubblicità per vietare la pubblicità sessista.



2 Considerazioni della Commissione

Su proposta della commissione incaricata dell'esame preliminare, nella sessione primaverile 2020 il Consiglio degli Stati ha deciso di valutare la questione delle pene comminate per i reati contro l'integrità sessuale nel quadro di un progetto separato (18.043). La Commissione ha incaricato l'Amministrazione di elaborare un progetto preliminare che intende sottoporre a procedura di consultazione. Attualmente non vede quindi alcuna necessità di attivarsi ulteriormente nell'ambito di un'iniziativa cantonale. Pur riconoscendo che l'iniziativa cantonale propone unicamente di valutare l'entità delle pene, la Commissione è del parere che con l'aumento non differenziato delle pene minime e massime per tutti i reati contro l'integrità sessuale, così come delineato nell'iniziativa, non si raggiungerebbe l'obiettivo perseguito. La cornice edittale del Codice penale deve piuttosto essere configurata in modo tale che al giudice resti la possibilità di infliggere all'autore una pena adeguata alla colpa. La Commissione è inoltre stata informata sugli sforzi profusi già oggi dai Cantoni nell'ambito della prevenzione.



19.301

**Standesinitiative Tessin.
Erhöhung des Strafmasses
für Straftaten im Zweiten Buch,
Fünften Titel des Schweizerischen
Strafgesetzbuches**

**Initiative déposée
par le canton du Tessin.
Durcissement des peines
prévues au Livre 2, Titre 5,
du Code pénal**

**Iniziativa cantonale Ticino.
Inasprimento delle pene
concernenti il Secondo Libro,
Titolo quinto
del Codice penale svizzero**

Vorprüfung – Examen préalable

CHRONOLOGIE

STÄNDERAT/CONSEIL DES ETATS 08.09.20 (VORPRÜFUNG - EXAMEN PRÉALABLE)
NATIONALRAT/CONSEIL NATIONAL 23.09.21 (VORPRÜFUNG - EXAMEN PRÉALABLE)

Antrag der Kommission

Der Initiative keine Folge geben

Antrag Chiesa

Der Initiative Folge geben

Proposition de la commission

Ne pas donner suite à l'initiative

Proposition Chiesa

Donner suite à l'initiative

Präsident (Stöckli Hans, Präsident): Sie haben einen schriftlichen Bericht der Kommission erhalten.

Rieder Beat (M-CEB, VS), für die Kommission: Die Standesinitiative des Kantons Tessin "Erhöhung des Strafmasses für Straftaten im Zweiten Buch, Fünften Titel des Schweizerischen Strafgesetzbuches" wurde am 29. Januar 2019 eingereicht. Der Kanton Tessin fordert in dieser Standesinitiative, dass für die Straftaten im Fünften Titel des Schweizerischen Strafgesetzbuches, also für strafbare Handlungen gegen die sexuelle Integrität, die Strafrahmen erhöht werden sollen. Insbesondere sei erstens die Festlegung einer Mindesthaftstrafe nicht unter einem Jahr zu prüfen; dies vor dem Hintergrund, dass für die meisten strafbaren Handlungen gegen die sexuelle Integrität nur eine Mindestgeldstrafe vorgesehen ist. Zweitens sei die Erhöhung der Strafen auf mindestens zehn Jahre zu prüfen. In ihrer Begründung nahm diese Standesinitiative auch andere Anliegen auf. Insbesondere verlangte die Standesinitiative eine Präventionskampagne zur Bekämpfung der Pädophilie





auf Bundesebene.

Nach Anhörung der Tessiner Kantonsvertreter empfiehlt Ihnen die Kommission für Rechtsfragen des Ständerates, dieser Standesinitiative aus folgenden Gründen keine Folge zu geben:

Wie Ihnen bekannt ist, wurde im Rahmen der Vorlage zur Harmonisierung der Strafraumen und der Anpassung des Nebenstrafrechts an das neue Sanktionenrecht eine Aufspaltung der Vorlage entschieden. Den ersten Teil dieser Vorlage zur Strafraumenharmonisierung haben Sie in der Sommersession dieses Jahres in der Bernexpo beraten; gegenwärtig wird diese Vorlage im Nationalrat weiterberaten. Der Ständerat hat auf Antrag unserer Kommission ebenso entschieden, die Delikte des Fünften Titels des Strafgesetzbuches aus dieser Vorlage herauszutrennen und in einer separaten Vorlage zu behandeln. Die Verwaltung ist gegenwärtig dabei, zuhanden der RK-S eine Vernehmlassungsvorlage zu erarbeiten. Die RK wurde von der Verwaltung über den Stand der Arbeiten informiert. Es wird so sein, dass diese Vorlage bereits an der nächsten Sitzung im Oktober 2020 erneut auf der Traktandenliste der RK-S ist. Wir werden uns über den Zwischenstand der Arbeiten informieren lassen. Aufgrund der Corona-Pandemie war die Verwaltung doch recht belastet, und es ist damit zu rechnen, dass eine entsprechende Vernehmlassungsvorlage dann in der Januarsitzung unserer Kommission vorliegt und die Vernehmlassung eröffnet werden kann.

Sämtliche von der Standesinitiative des Kantons Tessin aufgeworfenen Anliegen werden in dieser zweiten Vorlage enthalten sein. Es wird zu prüfen sein, wie weit diese Anliegen der Standesinitiative aufgenommen werden können. Zumindest kann jetzt bereits festgehalten werden, dass ein Anliegen der Standesinitiative, die Festlegung einer Mindeststrafe von nicht unter einem Jahr für alle Delikte des Fünften Titels, völlig unsachgemäss wäre. Aber es sei klar festgehalten, dass die Standesinitiative bei der RK-S offene Türen einrennt und es aufgrund der in Bearbeitung stehenden Vorlage nicht opportun erscheint, dieser Standesinitiative Folge zu geben.

Ihre Kommission beantragt Ihnen mit 11 zu 0 Stimmen bei 1 Enthaltung, der Standesinitiative keine Folge zu geben. Der Rat wird sich frühestens im Frühjahr 2021 mit den Problematiken der Mindeststrafen im Sexualstrafbereich befassen können.

Chiesa Marco (V, TI): Il mio cantone chiede alle Camere federali di rivedere il titolo quinto del Codice penale svizzero. Mi sembra ragionevole perché ritengo necessario valutare l'introduzione di una pena detentiva minima, allorquando si tratti di reati contro l'integrità sessuale. Questa pena, agli occhi dei rappresentanti del Ticino, non dovrebbe essere inferiore a un anno, considerato che per la maggior parte di questi reati è prevista unicamente una pena pecuniaria.

Gli autori dell'iniziativa cantonale chiedono inoltre di valutare l'inasprimento delle pene massime ad almeno dieci anni, perché attualmente i reati contro l'integrità sessuale prevedono pene massime differenziate che vanno dai tre ai cinque anni e solo nei casi di coazione sessuale e di violenza carnale si arriva a dieci anni.

Non vi nascondo che alcuni fatti di cronaca giudiziaria hanno portato sia i cittadini che i politici a riflettere sull'adeguatezza delle pene e degli strumenti a disposizione di inquirenti e magistrati per combattere il fenomeno della pedofilia. Oggi chi compie atti sessuali con fanciulli è condannato al massimo ad una pena detentiva di cinque anni, tre anni per atti sessuali con persone dipendenti e dieci anni per atti sessuali con persone incapaci di discernimento e inette a resistere, per coazione sessuale o violenza carnale. In questi ultimi due casi vi è una pena minima di tre anni per uso di arma o oggetto pericoloso. Per il resto, come detto, non sono previste pene detentive minime.

Le disposizioni del Codice penale in materia di reati contro l'integrità sessuale sono veramente proporzionate alla gravità del reato? Questa, a mio modo di vedere, è una domanda che dobbiamo porci. È scioccante dover prendere atto che molti sono i pedofili o presunti tali che purtroppo sfuggono alle maglie della giustizia, e questo per mancanza di prove, soprattutto nel caso in cui le vittime sono bambini di pochi anni. In questo senso sarebbe inoltre auspicabile che gli

AB 2020 S 696 / BO 2020 E 696

inquirenti disponessero di maggiori strumenti – supporto tecnico di psicologi e sessuologi – per poter riuscire ad assicurare alla giustizia il maggior numero di autori di questi orribili reati.

L'iniziativa del canton Ticino sui nostri banchi inoltre incoraggia – giustamente, lasciatemelo dire – l'idea di avviare, sia a livello cantonale che federale, una campagna di prevenzione per combattere la pedofilia. Di regola il pedofilo si muove sempre con le medesime modalità: dapprima cerca di assicurarsi la fiducia degli adulti che sono in relazione con la vittima, in seguito lavora sull'abbassamento del livello di inibizione della vittima, poi scarica sulla vittima la colpa di quanto avvenuto e infine minaccia la vittima stessa di ritorsioni. Inoltre, visto che la pedofilia è una malattia nel senso stretto del termine, occorre prevedere strumenti di





intervento specifici che possano assicurare una cura competente, specifica e continuativa nel corso degli anni. In altre nazioni sono stati istituiti degli appositi gruppi di intervento.

Le richieste contenute nell'iniziativa del canton Ticino sono dunque senza dubbio sostenibili e appropriate. Per questo ritengo doveroso rimettere al vostro giudizio l'approvazione di questo messaggio, di questa iniziativa cantonale in provenienza dal sud delle Alpi.

Rieder Beat (M-CEB, VS), für die Kommission: Wenn mein Italienisch nicht ganz eingerostet ist, dann hat Herr Kollege Chiesa jetzt vor allem Straftaten im Bereich Pädophilie erwähnt. Aber im Fünften Titel des Schweizerischen Strafgesetzbuches gibt es natürlich nicht nur solche Delikte, sondern z. B. auch den Exhibitionismus. Wenn Sie jetzt mit dieser Keule einer Gefängnisstrafe von einem Jahr auch auf diese Leute losgehen, dann wäre das wahrscheinlich eben doch ein Overkill. Das hat die Kommission erkannt. Ich glaube, dieser Rat wird sich über den Strafrahmen im Sexualstrafbereich eingehend in aller Breite bezüglich aller Delikte unterhalten können, auch bezüglich der Delikte, die Sie erwähnt haben. Ich finde es als Präsident der Kommission für Rechtsfragen daher nicht opportun, dass wir hier einer Standesinitiative Folge geben, obwohl wir das Geschäft bereits auf der Schiene haben.

Abstimmung – Vote

Für Folgegeben ... 6 Stimmen

Dagegen ... 29 Stimmen

(3 Enthaltungen)

Nationalrat

Conseil national

Consiglio nazionale

Cussegl naziunal



19.301 s Iv. Ct. TI. Inasprimento delle pene concernenti il Secondo Libro, Titolo quinto del Codice penale svizzero

Rapporto della Commissione degli affari giuridici del 24 giugno 2021

Riunitasi il 24 giugno 2021, in qualità di Commissione della seconda Camera ha esaminato l'iniziativa presentata dal Cantone Ticino il 29 gennaio 2019.

L'iniziativa cantonale chiede un inasprimento delle pene previste dal Codice penale per i reati contro l'integrità sessuale.

Proposta della Commissione

La Commissione propone con 16 voti contro 6 di non dare seguito all'iniziativa cantonale. Una minoranza (Geissbühler, Reimann Lukas, Schwander, Steinemann, Tuena, Vogt) propone di darvi seguito.

Relatori: Arslan (ted.), Lüscher (franc.)

In nome della Commissione:
La presidente

Laurence Fehlmann Rielle

Contenuto del rapporto:

- 1 Testo e motivazione
- 2 Stato dell'esame preliminare
- 3 Considerazioni della Commissione



1 Testo e motivazione

1.1 Testo

Il Cantone Ticino chiede alle Camere federali di rivedere il titolo quinto del Codice penale svizzero:

I. valutando l'introduzione di una pena detentiva minima, la quale non dovrebbe essere inferiore a un anno, considerato che per la maggior parte dei reati contro l'integrità sessuale è prevista unicamente una pena pecuniaria minima. Ovviamente va mantenuta l'esenzione nei casi in cui sono coinvolti giovani adulti consenzienti;

II. valutando l'inasprimento delle pene massime ad almeno 10 anni, perché attualmente i reati contro l'integrità sessuale prevedono pene massime differenziate che vanno dai tre (3) ai cinque (5) anni e solo nei casi della coazione sessuale e della violenza carnale si arriva ai dieci (10) anni.

1.2 Motivazione

Alcuni fatti di cronaca giudiziaria portano i cittadini e i politici a riflettere sull'adeguatezza delle pene e degli strumenti a disposizione di inquirenti e magistrati per combattere il fenomeno della pedofilia. Oggi chi compie atti sessuali con fanciulli è condannato al massimo con una pena detentiva di cinque anni (art. 187 cifra 1 CP), tre anni per atti sessuali con persone dipendenti (art. 188 cifra 1 CP), dieci anni per atti sessuali con persone incapaci di discernimento e inette a resistere (art. 191 CP), per coazione sessuale (art. 189 cpv. 1 CP) o violenza carnale (art. 190 cpv. 1 CP). In questi ultimi due casi v'è una pena minima di tre anni per uso di arma o oggetto pericoloso. Per il resto non sono previste pene detentive minime.

Senza voler prevaricare il lavoro degli specialisti in materia di diritto penale, ci si chiede se non sia il caso di rivedere le disposizioni del Codice penale in materia di reati contro l'integrità sessuale, in particolare ci si interroga se le pene previste attualmente siano ancora proporzionate alla gravità del reato.

D'altra parte si sa che molti sono i pedofili o presunti tali che sfuggono alle maglie della giustizia, e questo per mancanza di prove, soprattutto nel caso in cui le vittime sono bambini di pochi anni. In questo senso sarebbe auspicabile che gli inquirenti disponessero di maggiori strumenti - supporto tecnico di psicologi e sessuologi - per poter riuscire ad assicurare alla giustizia il maggior numero di autori di questi orribili reati.

Inoltre manca, sia a livello cantonale che federale, una campagna di prevenzione per combattere la pedofilia. Di regola il pedofilo si muove sempre con le medesime modalità. Il pedofilo dapprima cerca di assicurarsi la fiducia degli adulti che sono in relazione con la vittima, in seguito lavora sull'abbassamento del livello di inibizione della vittima, poi scarica sulla vittima la colpa di quanto avvenuto e infine minaccia la vittima di ritorsioni.

Un'informazione capillare nelle scuole e a tutta la popolazione sulle modalità di azione degli autori di pedofilia potrebbe aiutare tutti noi a individuare tempestivamente situazioni poco chiare e a prevenire gli abusi sui minori.

A ciò andrebbe aggiunta anche una campagna di sensibilizzazione sull'auto-determinazione sessuale e sul rispetto reciproco.

Inoltre, visto che la pedofilia è una malattia nel senso stretto del termine, occorre prevedere strumenti di intervento specifici che possano assicurare una cura competente, specifica e continuata dell'autore di tali reati. In altre nazioni sono stati istituiti degli appositi gruppi di intervento.

Da ultimo si sollecita anche una revisione delle norme sulla pubblicità per vietare la pubblicità sessista.



2 Stato dell'esame preliminare

L'8 settembre 2020 il Consiglio degli Stati ha seguito tacitamente la proposta presa all'unanimità dalla sua Commissione incaricata dell'esame preliminare e non ha dato seguito all'iniziativa cantonale.

3 Considerazioni della Commissione

La Commissione condivide il parere della sua omologa del Consiglio degli Stati secondo cui il quadro penale dei reati contro l'integrità sessuale deve essere esaminato ed eventualmente adeguato nell'ambito della revisione in corso del diritto penale in materia sessuale (18.043, disegno 3). Non ritiene quindi necessario avviare un ulteriore progetto legislativo dando seguito all'iniziativa cantonale. La minoranza sottolinea che i bambini sono i membri più deboli della società e in quanto tali devono essere protetti meglio dagli abusi sessuali. Propone pertanto di dare seguito all'iniziativa cantonale.



19.301

**Standesinitiative Tessin.
Erhöhung des Strafmasses
für Straftaten im Zweiten Buch,
Fünften Titel des Schweizerischen
Strafgesetzbuches**

**Initiative déposée
par le canton du Tessin.
Durcissement des peines
prévues au Livre 2, Titre 5,
du Code pénal**

**Iniziativa cantonale Ticino.
Inasprimento delle pene
concernenti il Secondo Libro,
Titolo quinto
del Codice penale svizzero**

Vorprüfung – Examen préalable

CHRONOLOGIE

STÄNDERAT/CONSEIL DES ETATS 08.09.20 (VORPRÜFUNG - EXAMEN PRÉALABLE)

NATIONALRAT/CONSEIL NATIONAL 23.09.21 (VORPRÜFUNG - EXAMEN PRÉALABLE)

Antrag der Mehrheit

Der Initiative keine Folge geben

Antrag der Minderheit

(Geissbühler, Reimann Lukas, Schwander, Steinemann, Tuena, Vogt)

Der Initiative Folge geben

Proposition de la majorité

Ne pas donner suite à l'initiative

Proposition de la minorité

(Geissbühler, Reimann Lukas, Schwander, Steinemann, Tuena, Vogt)

Donner suite à l'initiative

Präsident (Aebi Andreas, Präsident): Sie haben einen schriftlichen Bericht der Kommission erhalten.

Arslan Sibel (G, BS), für die Kommission: Sexualdelikte werfen in der Schweiz wie auch in anderen Ländern jeweils hohe Wellen. Diese Tatsache wurde durch die Me-Too-Bewegung noch verstärkt. In Anbetracht der Zahlen und Fakten ist dies nachvollziehbar und verständlich.

Das Forschungsinstitut GFS Bern stellte in einer Befragung fest, dass von 4500 befragten Frauen jede fünfte Über-15-Jährige angab, Opfer eines sexuellen Übergriffs geworden zu sein. Gemäss Bundesamt für Statistik wurden 2018 total 626 Vergewaltigungen angezeigt. Solche Zahlen werfen regelmässig die Frage auf, ob die Strafen bei Sexualstrafdelikten zu milde ausfallen oder ob der gesetzliche Strafrahmen überhaupt genügt. Die





Folgen solcher Fragen sind häufig Vorstösse aus unserem Parlament oder Standesinitiativen – wie vorliegend eine des Kantons Tessin.

Die Standesinitiative verlangt eine Erhöhung der Strafrahmen für Delikte gegen die sexuelle Integrität im Strafgesetzbuch. Sie fordert, detailliert ausgedrückt, die Prüfung der Frage, ob im Strafgesetzbuch erstens eine Mindeststrafe von nicht unter einem Jahr und zweitens eine Erhöhung der Höchststrafen auf mindestens zehn Jahre vorgesehen werden soll. Der heutige Strafrahmen sei, so meinen die Initianten, zu tief.

Bereits vor dem Nationalrathat sich am 8. September 2020 der Ständerat mit diesem Thema befasst. Er hat der Initiative des Kantons Tessin keine Folge gegeben. Grund dafür sind die laufenden Arbeiten am Sexualstrafrecht: Der Ständerat hat vom Bundesrat bereits eine Revision des Sexualstrafrechts verlangt. Dabei geht es neben höheren Strafen auch um die Umschreibung der Straftat der Vergewaltigung. Derzeit arbeitet die Verwaltung an einer Vernehmlassungsvorlage, welche die Anliegen der Standesinitiative aufnimmt.

Ihre Kommission für Rechtsfragen hat sich am 25. Juni 2021 mit der Initiative befasst. Mit 16 zu 6 Stimmen beantragt sie Ihnen, dem Ständerat zu folgen und der Initiative des Kantons Tessin keine Folge zu geben. Die Mehrheit begründet ihre Ablehnung mit dem Argument der Schwesterkommission, wonach der Strafrahmen für Delikte gegen die sexuelle Integrität im Rahmen der hängigen Revision des Sexualstrafrechts zu prüfen und gegebenenfalls anzupassen ist. Entsprechend sieht die Kommissionmehrheit keinen Bedarf, mit der Standesinitiative ein weiteres Gesetzgebungsprojekt anzustossen.

Eine Minderheit beantragt, der Standesinitiative Folge zu geben, und betont, dass die Kinder als schwächste Glieder der Gesellschaft besser vor sexuellen Übergriffen geschützt werden müssen. Diese Meinung teilt auch die Kommissionmehrheit. Aber sie kommt – wie erwähnt – zum Schluss, dass all die Fragen im Rahmen der Revision des Sexualstrafrechts zu überprüfen sind.

Ich beantrage Ihnen namens der Mehrheit der Kommission, der Standesinitiative keine Folge zu geben.

Lüscher Christian (RL, GE), pour la commission: Je me rallie à ce qui vient d'être dit par Mme la rapporteuse de langue allemande pour rappeler brièvement que, le 24 juin 2021, la Commission des affaires juridiques a procédé en tant que deuxième conseil à l'examen de cette initiative qui vise à durcir les peines prévues au livre 2, titre 5 du Code pénal – c'est-à-dire les infractions contre l'intégrité sexuelle.

La commission, par 16 voix contre 6, propose à notre conseil de ne pas donner suite à cette initiative.

A l'appui du texte de l'initiative – et pour résumer les arguments du canton du Tessin –, celui-ci considère qu'il y a eu beaucoup d'affaires dans lesquelles des pédophiles n'ont pas été poursuivis; il estime aussi qu'il y a trop peu d'infractions pour lesquelles une peine plancher pour les infractions sexuelles a été prévue; il fustige également le manque de prévention, tant auprès de la population que dans les écoles; et puis, il exprime le fait que la pédophilie est une maladie et qu'il manque d'instruments dans la législation pour intervenir spécifiquement et proposer des outils de soins aux auteurs d'infractions. Enfin, l'initiative demande l'interdiction de la publicité sexiste, en revoyant les normes y relatives.

Le 8 septembre 2020, le Conseil des Etats a décidé sans même en débattre de suivre la proposition unanime de sa commission et de ne pas donner suite à l'initiative.

Pour ce qui me concerne, en qualité de représentant de la majorité, je tiens à dire qu'évidemment, la commission est sensible à la matière et au problème qui sont soulevés par cette initiative. Néanmoins, notre commission se rallie à son homologue du Conseil des Etats, qui estime nécessaire d'examiner et le cas échéant de modifier les peines pour les infractions contre l'intégrité sexuelle dans le cadre de la révision du droit pénal relative aux infractions sexuelles qui est actuellement en cours. Il s'agit du projet 3 de l'objet 18.043. Ainsi, la majorité de la commission considère qu'il n'y a pas lieu de lancer un autre projet législatif et qu'il vaut mieux se concentrer sur un objet du Conseil fédéral plutôt que de prendre des mesures désordonnées, surtout dans un domaine aussi sensible que celui du droit pénal. En ce qui concerne la minorité Geissbühler, elle va être exposée maintenant, de sorte que je n'ai pas besoin de résumer sa position.

Geissbühler Andrea Martina (V, BE): Bei sexuellen Handlungen mit Kindern drohen heute höchstens fünf Jahre Haft und bei sexuellen Handlungen mit abhängigen Personen höchstens drei Jahre. Auch ist bei beiden Fällen nur eine Mindestgeldstrafe vorgesehen. Mit der Standesinitiative Tessin wird nun eine Mindeststrafe von nicht weniger als einem Jahr Freiheitsstrafe und eine Erhöhung der Höchststrafe auf mindestens zehn Jahre gefordert. Darüber hinaus verlangt die Standesinitiative Tessin Informationskampagnen für Verantwortliche in Kitas und Schulen und für die ganze Bevölkerung. Sie sollen die Vorgehensweise von Pädophilen aufzeigen, damit problematische Situationen schnell erkannt werden und damit Missbräuchen vorgebeugt werden kann. Es ist bekannt, dass viele mutmassliche Pädophile aus Mangel an Beweisen nicht verurteilt werden, insbesondere dann, wenn die Opfer Kleinkinder sind. In den Jahren 2016 bis 2020 wurden 1118 Täter wegen sexueller



Handlungen mit Kindern verurteilt. Davon bekamen nur 165 Täter, also knapp 15 Prozent, eine Freiheitsstrafe. Das bedeutet, dass 953 Täter ohne Freiheitsstrafe davonkommen. Das ist ein Skandal. Es braucht dringend eine Erhöhung der Mindeststrafen.

Wir von der SVP-Fraktion werden der Standesinitiative Tessin in der ersten Phase Folge geben, weil wir der Meinung sind, dass wir die Schwächsten, nämlich Kinder und Abhängige, besser vor sexuellen Übergriffen schützen müssen. Kinder, die solche Übergriffe erleben, leiden ein Leben lang darunter. Deshalb besteht Handlungsbedarf. Die Mindeststrafe muss eine Gefängnisstrafe sein. Auch wenn wir im Zuge der dritten Vorlage der Strafrahenharmonisierung diese Frage noch einmal anschauen werden, ist eine Mindesthaftstrafe und eine Erhöhung der Maximalstrafe, wie es in der Standesinitiative gefordert wird, angebracht. Dass der Bundesrat und die Kommission den Handlungsbedarf erkannt haben und das Problem mit präventiven Massnahmen angehen wollen, ist positiv zu werten. Wir sind aber der Meinung, dass auch betreffend das Strafmass ein deutliches Zeichen gesetzt werden muss.

Ich bitte Sie deshalb, der Standesinitiative Tessin in der ersten Phase Folge zu geben.

Präsident (Aebi Andreas, Präsident): Die Mehrheit der Kommission beantragt, der Initiative keine Folge zu geben. Eine Minderheit Geissbühler beantragt, ihr Folge zu geben.

Abstimmung – Vote

(namentlich – nominatif; 19.301/23722)

Für Folgegeben ... 55 Stimmen

Dagegen ... 123 Stimmen

(2 Enthaltungen)